

L'ibrida Bottega - Torino

Un albergo per scordare Clio

Ilja Leonard Pfeijffer

Grand Hotel Europa



Uscito in autunno per **Nutrimenti**, *Grand Hotel Europa* di Ilja Leonard Pfeijffer (trad. di Claudia Cozzi, pp.608. € 22) è un libro che fin dalla copertina, carta ruvida e sintonia perfetta tra colori immagine e titolo, promette meraviglie. E che poi, cosa piuttosto rara, incanta superando le aspettative: oltre seicento pagine che si leggono d'un fiato, trascinati dal ritmo incalzante e dalla trama caleidoscopica.

Racconta di uno scrittore olandese che, disperato per aver perso l'amore della sua vita, si rifugia al Grand Hotel Europa. Per far ordine nei pensieri si affida a quel che sa fare, scrivere, e così ci rende partecipi della travolgente storia con Clio, elegante storica dell'arte, e ci

fa viaggiare nei luoghi che li han visti felici: l'incontro a Genova e il trasferimento a Venezia, la fuga romantica a Palmaria e l'avventurosa ricerca di un dipinto perduto di Caravaggio che li porta fino a Malta. Nel frattempo, quando non scrive, vaga per l'albergo, riflette, fa amicizia con gli altri ospiti fissi e il personale, e noi con lui. Così ci soffermiamo sul Grand Hotel Europa, fascinosa e decadente come il continente di cui porta il nome e conosciamo personaggi memorabili come Abdul, il giovane facchino immigrato che racconta il suo viaggio di profugo prendendo a prestito le parole di Virgilio come un novello Enea. E soprattutto apriamo gli occhi sull'Europa di oggi, impantanata nel suo glorioso passato culturale e proprio per questo stuprata dal turismo di massa.

Un romanzo potente e intrigante che non si dimentica.

